

Comune di Pieve di Bono-Prezzo



Nota Integrativa

al

Bilancio di Previsione

2024 / 2026

Allegato alla deliberazione CC
n. 41 dd. 18.12.2023

IL SEGRETARIO COMUNALE

Masè dott.ssa Elsa

FIRMATO DIGITALMENTE

Riferimenti normativi e principi contabili

- Allegato n. 4/1: par. 9.3, 4° capoverso, punto m); par. 9.7, 4° capoverso, punto 1) e 5° capoverso; paragrafo 9.8, 19° capoverso; paragrafo 9.11.
- Decreto legislativo n. 118/2011: art. 11, comma 3, punto g) e comma 5.
- Decreto legislativo n. 267/2000: art. 172, comma 1.
- Articolo 62, comma 8, del Decreto Legge n. 112/2008, convertito nella Legge n. 133/2008.
- Articolo 4, comma 6, decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, del 2 aprile 2015.

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato al d.lgs. n. 118/2011, prevede la stesura della Nota Integrativa quale allegato al bilancio di previsione in cui sono descritti i contenuti del bilancio.

La Nota Integrativa è il documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio integrandone i dati quantitativi al fine di renderne più chiara e significativa la lettura.

In particolare, la Nota Integrativa risponde a tre funzioni essenziali:

- 1) *analitico-descrittiva*, che dà l'illustrazione dei dati contabili che per la loro sinteticità non sono di immediata comprensione;
- 2) *informativa-integrativa*, che consente la produzione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- 3) *esplicativa*, che consente di motivare le ipotesi assunte ed i principi/criteri adottati nella determinazione dei valori di bilancio.

La Nota Integrativa, inoltre, deve rispettare i seguenti contenuti:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. Criteri di valutazione adottati

I criteri di valutazione adottati nella formulazione delle previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2024-2026 rispettano i principi di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 118/2011 e del relativo all'allegato n. 1 "Principi generali o postulati":

1. Principio dell'annualità;
2. Principio dell'unità;
3. Principio dell'universalità;
4. Principio dell'integrità;
5. Principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità;
6. Principio della significatività e rilevanza;
7. Principio della flessibilità;
8. Principio della congruità;
9. Principio della prudenza;
10. Principio della coerenza;
11. Principio della continuità e della costanza;
12. Principio della comparabilità e della verificabilità;
13. Principio della neutralità;
14. Principio della pubblicità;
15. Principio dell'equilibrio di bilancio;
16. Principio della competenza finanziaria;
17. Principio della competenza economica;
18. Principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Le previsioni di entrata sono classificate in:

- 1) *titoli*, definiti secondo la fonte di provenienza dell'entrata;
- 2) *tipologie*, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. La tipologia rappresenta l'unità elementare del bilancio parte entrata.

Le previsioni di spesa sono classificate in:

- 1) *missioni*, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dagli enti locali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- 2) *programmi*, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività svolte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Il programma rappresenta pertanto l'unità elementare del bilancio parte spesa.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata:

1. per ciò che concerne l'*entrata*, le previsioni sono state stimate con riferimento ai presumibili livelli di accertamento dell'esercizio 2024 definiti con riferimento all'applicazione del nuovo principio di contabilità finanziaria rettificata per eventuali aumenti/riduzioni che possono intervenire da modifiche normative e da indirizzi già assunti;
2. per ciò che concerne la *spesa*, tenendo conto dei livelli delle previsioni iniziali 2023 eventualmente modificate nel corso dell'esercizio per effetto di intervenute esigenze di fabbisogni finanziari ricorrenti, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate, di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, delle spese che presumibilmente inizieranno a divenire esigibili dal 2024.

In particolare, per garantire la flessibilità del bilancio, nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", è stato previsto un **fondo di riserva ordinario** conforme ai limiti di cui all'art. 166 comma 2-ter del d.lgs. n. 267/2000: non inferiore allo 0,30 e

non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio con le seguenti consistenze:

- anno 2024 - Euro 14.415,20.= pari allo 0,59 % delle spese correnti;
- anno 2025 - Euro 15.123,20.= pari allo 0,64 % delle spese correnti;
- anno 2026 - Euro 12.647,37.= pari allo 0,54 % delle spese correnti;

Inoltre, sempre nella missione “Fondi e Accantonamenti”, all’interno del programma “Fondo di riserva”, è stato iscritto un **fondo di riserva di cassa** non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali (costituito dalla somma dei primi tre titoli delle spese), il cui utilizzo avviene con deliberazioni dell’organo esecutivo.

La consistenza del fondo di riserva di cassa previsto è la seguente:

anno 2024 - Euro 14.415,20.= pari all’0,27% delle spese finali;

In più, così come espressamente richiesto nell’allegato n. 4/1, di seguito sono descritti i criteri che hanno condotto alla valorizzazione nel programma “Altri fondi” all’interno della missione “Fondi e Accantonamenti”, delle voci di spesa all’interno del macroaggregato “Altre spese correnti”:

- 1) degli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le *spese potenziali*;
- 2) degli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti al *fondo crediti di dubbia esigibilità*, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto per legge o altra disposizione l’accantonamento a tale fondo.

*Gli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le **spese potenziali*** non sono stati valorizzati in quanto allo stato attuale non sono in atto contenziosi né sono prevedibili nell’immediato.

Per quanto invece concerne la valorizzazione del **fondo crediti di dubbia esigibilità**, i relativi stanziamenti sono stati determinati anch’essi nel rispetto del principio di *prudenza* e dei valori stabiliti dalla legge n. 205/2017. A tal fine è previsto nel bilancio di previsione nella missione “Fondi e accantonamenti” il programma “Fondo crediti di dubbia esigibilità” il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell’esercizio, della loro natura e dell’andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

L’articolo 1, comma 882, della L. 27 dicembre 2017 n. 205 (legge di bilancio 2018) ha modificato il paragrafo 3.3 del principio della competenza finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011), introducendo una ulteriore gradualità nella misura dell’accantonamento al bilancio di previsione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, peraltro già prevista. Tale gradualità si applica agli enti locali trentini con uno slittamento di un anno, derivante dall’applicazione con il posticipo di un anno del D.Lgs. n. 118/2011, previsto dall’articolo 1 della L.P. 9 dicembre 2015 n. 18: pertanto in base alla nuova formulazione del paragrafo 3.3, è stanziata in bilancio una quota dell’importo dell’accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità pari almeno, al 95 per cento per il 2021 e dal 2022 l’accantonamento al fondo è effettuato per l’intero importo.

Il fondo è stato calcolato secondo quanto stabilito dal principio contabile con riferimento alla media dell’andamento delle entrate (accertamenti/incassi) nel quinquennio precedente.

La media è stata calcolata con la modalità della media semplice tra totale incassato e totale accertato, ritenendo tale modalità di calcolo quella che garantisce una più fedele rappresentazione dell’andamento reale delle riscossioni.

Non si è proceduto all’accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per:

- crediti da altre amministrazioni pubbliche e dalla U.E., in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell’assunzione dell’impegno da parte dell’amministrazione erogante;
- i crediti assistiti da fidejussione;

- le entrate tributarie che sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa (v. principio contabile 3.7).

Si sono considerate solo le entrate correnti: le entrate in conto capitale sono costituite da trasferimenti in conto capitale di altre amministrazioni pubbliche, che non richiedono l'accantonamento al fondo.

Si riporta di seguito un prospetto riepilogativo delle considerazioni effettuate per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità:

Tipologia - Denominazione	Categoria - .V livello	% accant	Motivazione
1010100 Imposte, tasse e proventi assimilati	106 Imposta municipale propria (I.M.I.S. per la Provincia Autonoma di Trento)	0%	Non ci sono tipologie di entrate oggetto di svalutazione in quanto si tratta di entrate tributarie accertate per cassa
1010100 Imposte, tasse e proventi assimilati	106 Imposta municipale propria .002 riscossa a seguito di attività di verifica e controllo	1,42%	Si è calcolata la media semplice del rapporto tra incassi e accertamenti degli ultimi 5 esercizi, considerando per gli anni armonizzati (dal 2018 al 2022) anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente: la media è risultata pari al 98,58%
2010100 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche		0%	Non ci sono tipologie di entrate oggetto di svalutazione in quanto si sono previsti solo trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, esclusi espressamente dall'accantonamento dal principio contabile 3.3.
3010000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	101 Vendita di beni .003 Proventi dalla vendita di flora e fauna	3,84%	Si è calcolata la media semplice del rapporto tra incassi e accertamenti dei proventi da taglio ordinario dei boschi e da legna e legname uso interno degli ultimi 5 esercizi, considerando per gli anni armonizzati (dal 2018 al 2022) anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente: la media è risultata pari al 96,16%
3010000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	101 Vendita di beni .004 Proventi da energia, acqua, gas e riscaldamento	26,43%	Si è calcolata la media semplice del rapporto tra incassi e accertamenti dei proventi del servizio acquedotto degli ultimi 5 esercizi, considerando per gli anni armonizzati (dal 2018 al 2022) anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente: la media è risultata pari al 73,57%
3010000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	101 Vendita di beni .004 Proventi da energia, acqua, gas e riscaldamento	28,31%	Si è calcolata la media semplice del rapporto tra incassi e accertamenti dei proventi del servizio fognatura degli ultimi 5 esercizi, considerando per gli anni armonizzati (dal 2018 al 2022) anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente: la media è risultata pari al 71,69%
3010000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	101 Vendita di beni .004 Proventi da energia, acqua, gas e riscaldamento	0%	I proventi del servizio di depurazione sono riscossi dal Comune per conto della Provincia Autonoma di Trento, alla quale vengono interamente riversati: a norma del principio contabile 3.3 non sono oggetto di accantonamento al fondo.
3010000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	101 Vendita di beni .004 Proventi da energia, acqua, gas e riscaldamento	1,38%	Si è calcolata la media semplice del rapporto tra incassi e accertamenti dei proventi da vendita al GSE di energia elettrica prodotta da centraline idroelettriche degli ultimi 5 esercizi, considerando per gli anni armonizzati (dal 2018 al 2022) anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente: la media è risultata pari al 98,62%
3010000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	201 Entrate dalla vendita di servizi .009 Proventi da mercati e fiere	0%	Il rapporto incassi/accertamenti negli ultimi 5 esercizi del canone di posteggio e canone mercatale, è pari a 1: non si ritiene di fare alcun accantonamento al fondo.

3010000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	201 Entrate dalla vendita di servizi .014 Proventi per i servizi cimiteriali	0%	Il rapporto incassi/accertamenti negli ultimi 5 esercizi dei proventi dei servizi cimiteriali, è pari a 1: non si ritiene di fare alcun accantonamento al fondo.
3010000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	201 Entrate dalla vendita di servizi .006 Proventi da impianti sportivi .029 Proventi da servizi di copia e stampa .032 Proventi da diritti di segreteria e di rogito .035 Proventi da autorizzazioni	0%	I proventi di queste sotto categorie vengono accertati e riscossi prima del rilascio delle relative autorizzazioni e/o attestazioni: senza il versamento non si rilascia la documentazione, quindi non si ritiene di fare alcun accantonamento al fondo.
3010000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	201 Entrate dalla vendita di servizi .999 Proventi da servizi n.a.c.	0%	I diritti di notifica per conto di altri enti sono incassati da altre amministrazioni pubbliche esclusi espressamente dall'accantonamento dal principio contabile 3.3.
3010000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	301 Canoni e concessioni e diritti reali di godimento .003 Proventi da concessioni sui beni	0%	Per i sovracani rivieraschi per la concessione di grande derivazione d'acqua del bacino del fiume Chiese, il rapporto incassi/accertamenti degli ultimi cinque esercizi è pari a 1: non si ritiene di fare alcun accantonamento al fondo.
3010000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	301 Canoni e concessioni e diritti reali di godimento .002 Canone occupazione spazi ed aree pubbliche .003 Proventi da concessioni su beni	0%	Il nuovo canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, sostituisce il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e l'imposta di pubblicità: per le due tipologie di entrate sopresse negli esercizi passati non si procedeva a fare alcun accantonamento al fondo, visto il rapporto incassi/accertamenti. Nei primi due esercizi di applicazione del nuovo canone si è avuto un rapporto incassi/accertamenti pari a 1, pertanto si ritiene di procedere nello stesso modo, in assenza di dati contrari. Si valuterà successivamente l'opportunità di effettuare un accantonamento.
3010000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	301 Canoni e concessioni e diritti reali di godimento .003 Proventi da concessioni sui beni	0%	Si è calcolata la media semplice del rapporto tra incassi e accertamenti dei fitti attivi di fondi rustici degli ultimi 5 esercizi, considerando per gli anni armonizzati (dal 2018 al 2022) anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente: la media è risultata pari al 100,00%
3010000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	302 Fitti noleggi e locazioni .002 Locazioni di altri beni immobili	0,57%	Si è calcolata la media semplice del rapporto tra incassi e accertamenti dei fitti attivi di fabbricati degli ultimi 5 esercizi, considerando per gli anni armonizzati (dal 2018 al 2022) anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente: la media è risultata pari al 99,43%
3010000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	302 Fitti noleggi e locazioni .002 Locazioni di altri beni immobili	0%	Il rapporto incassi/accertamenti negli ultimi 5 esercizi dei rimborsi di utenze scuola materna e fabbricati e immobili, è pari a 1: non si ritiene di fare alcun accantonamento al fondo.
3020000 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	201 Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie .004 Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme di polizia amministrativa a carico delle famiglie	17,06%	Si è calcolata la media semplice del rapporto tra incassi e accertamenti delle sanzioni amministrative per violazione di regolamenti comunali, ordinanze e norme di legge degli ultimi 5 esercizi, considerando per gli anni armonizzati (dal 2018 al 2022) anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente: la media è risultata pari al 82,94%.
3020000 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	201 Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie .004 Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle famiglie	39,24%	Si è calcolata la media semplice del rapporto tra incassi e accertamenti dei proventi per violazioni al Codice della strada degli ultimi 5 esercizi, considerando per gli anni armonizzati (dal 2018 al 2022) anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente: la media è risultata pari al 60,76%

3040000 Altre entrate da redditi da capitale	203 Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da altre imprese	0%	Tali entrate vengono accertate dopo che l'assemblea dei soci delle società partecipate hanno approvato il bilancio e la distribuzione degli utili: non si ritiene di fare alcun accantonamento al fondo.
3050000 Rimborsi ed altre entrate correnti	202 Entrate per rimborsi di imposte	0%	Non si ritiene di fare alcun accantonamento al fondo
4050000 Altre entrate in conto capitale	101 Permessi di costruire	0%	I proventi per i permessi di costruire vengono incassati prima dell'emissione delle autorizzazioni, quindi non si ritiene di fare alcun accantonamento al fondo

Fondo crediti di dubbia esigibilità - bilancio di previsione 2024					
Classificazione	Capitolo	Descrizione		Accantonamento minimo	Accantonamento effettivo
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			
1.01		Tributi			
1.01.01.06	30	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA E IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE DA ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (1,42)	2024 2025 2026	28,40 28,40 28,40	28,40 28,40 28,40
		Totale Tipologia 1.01	2024 2025 2026	28,40 28,40 28,40	28,40 28,40 28,40
		Totale Titolo 1	2024 2025 2026	28,40 28,40 28,40	28,40 28,40 28,40
3		Entrate extratributarie			
3.01		Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni			
3.01.01.01	910	PROVENTI VARI DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE (entrata soggetta a IVA) Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (26,43)	2024 2025 2026	17.179,50 17.179,50 17.179,50	17.179,50 17.179,50 17.179,50
3.01.01.01	915	PROVENTI SERVIZIO RACCOLTA ACQUE DI RIFIUTO - FOGNATURA (entr sogg a IVA) Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (28,31)	2024 2025 2026	6.794,40 6.794,40 6.794,40	6.794,40 6.794,40 6.794,40
3.01.01.01	981	PROVENTI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (1,38)	2024 2025 2026	2.070,00 2.456,40 2.663,40	2.070,00 2.456,40 2.663,40
3.01.01.01	1170	PROVENTI DA TAGLIO ORDINARIO DI BOSCHI Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (3,84)	2024 2025 2026	453,12 192,00 192,00	453,12 192,00 192,00
3.01.03.02	1140	FITTI ATTIVI DI FABBRICATI Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (0,57)	2024 2025 2026	265,43 265,43 265,43	265,43 265,43 265,43
		Totale Tipologia 3.01	2024 2025 2026	26.762,45 26.887,73 27.094,73	26.762,45 26.887,73 27.094,73
3.02		Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti			
3.02.02.01	800	SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE DI REGOLAMENTI COM.LI, ORDINANZE E NORME DI LEGGE Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (17,06)	2024 2025 2026	85,30 85,30 85,30	85,30 85,30 85,30
3.02.02.01	810	PROVENTI PER VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (39,24)	2024 2025 2026	5.101,20 3.924,00 3.924,00	5.101,20 3.924,00 3.924,00

		Totale Tipologia 3.02	2024	5.186,50	5.186,50
			2025	4.009,30	4.009,30
			2026	4.009,30	4.009,30
		Totale Titolo 3	2024	31.948,95	31.948,95
			2025	30.897,03	30.897,03
			2026	31.104,03	31.104,03
		Totale	2024	31.977,35	31.977,35
			2025	30.925,43	30.925,43
			2026	31.132,43	31.132,43

La legge di bilancio 2019, L. 145/2018, ha previsto all'articolo 1, commi da 859 a 872, alcune penalizzazioni agli Enti che non riducono il proprio stock di debito commerciale scaduto e che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalla normativa; i tempi di pagamento e ritardo sono calcolati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni (PCC). La penalità, per le amministrazioni in contabilità finanziaria, consiste nell'istituire in parte corrente di bilancio il c.d. **"Fondo di garanzia debiti commerciali"**, sul quale non sono ammessi impegni e pagamenti ed il cui stanziamento è destinato a confluire in avanzo al termine dell'esercizio finanziario.

La legge prevede che gli Enti locali debbano stanziare, nella parte corrente del proprio bilancio, un accantonamento denominato Fondo di Garanzia debiti commerciali, nel caso in cui:

- il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente e se il debito residuo dell'esercizio precedente sia superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- non abbiano rispettato contemporaneamente le seguenti condizioni: pubblicazione dell'ammontare complessivo dei debiti di cui all'art. 33 del D.Lgs. 33/2013; trasmissione alla PCC dello stock del debito residuo; trasmissione alla PCC della comunicazione dell'avvenuto pagamento delle fatture;
- presentino un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissate dall'articolo 4 del D.Lgs. 231/2002.

Verificato che, relativamente all'esercizio 2022, risultano rispettate le condizioni di cui alla lettera a., alla lettera b. e alla lettera c. sopra riportate, e quindi nel bilancio 2023-2025 non è stato effettuato alcun accantonamento. Non essendo ancora concluso l'esercizio 2023, non è ad oggi disponibile l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti pubblicato sulla piattaforma PCC. A norma dell'art. 1 comma 862 della L. 145/2018 entro il 28 febbraio del 2024, verificato l'eventuale mancato rispetto delle condizioni di cui sopra, la Giunta comunale provvederà a stanziare nella parte corrente del bilancio l'accantonamento al Fondo di garanzia dei debiti commerciali secondo gli importi indicati dalla norma citata.

2. Risultato di amministrazione presunto.

Prospetto dimostrativo risultato di amministrazione		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	2.172.214,12
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	365.479,64
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	5.407.354,44
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	5.087.214,80
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	26.105,76
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2023	0,00
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024	2.883.939,16
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	488.002,03
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	616.334,49
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	61.431,31
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	23.822,68
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023 (1)	67.644,98
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	2.650.353,09
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
Parte accantonata (3)		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12 (4)	100.156,73
	Fondo anticipazioni liquidità (5)	0,00
	Fondo perdite società partecipate (5)	0,00
	Fondo contenzioso (5)	0,00
	Altri accantonamenti (5)	99.575,40
	B) Totale parte accantonata	199.732,13
Parte vincolata al 31/12/2023		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	210,04
	Vincoli derivanti da trasferimenti	7.217,93
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	12.589,55
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	20.017,52
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale parte destinata agli investimenti	799,51
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	2.429.803,93

	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (7)		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
	Utilizzo quota vincolata	0,00
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

3. Elenco analitico quote vincolate e accantonate nel risultato di amministrazione presunto

Parte accantonata:

Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023: è costituita dall'accantonamento risultante dal rendiconto 2021 (pari ad Euro 86.139,80.=) sommato al fondo stanziato nell'esercizio 2023 (pari ad Euro 14.016,93.=); in sede di rendiconto 2023 si procederà al ricalcolo del fondo da accantonare per verificarne la congruità rispetto ai residui conservati.

Altri accantonamenti: è costituita da:

- fondo TFR a carico dell'ente dei dipendenti in servizio per Euro 99.575,40.=

Parte vincolata:

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili: è costituita da:

- trasferimenti erogati ai sensi dell'art. 181 del D.L. 34/2020 (convertito con modificazioni dalla L. 77/2020) e ripartiti con deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n. 1444/2020 per il ristoro delle minori entrate derivanti dall'esonero dal pagamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche o dal canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, accantonati nell'avanzo vincolato del 2022 e non utilizzati per finanziare spese impegnate nel 2023, per Euro 210,04.=

Vincoli derivanti da trasferimenti: è costituita da

- trasferimenti erogati ai sensi dell'art. 42 del D.L. 48/2023 (convertito con modificazioni dalla L. 85/2023) relativi al fondo per le attività socio-educative a favore dei minori, accertati nell'esercizio 2023 e parzialmente utilizzati per finanziare spese impegnate nel 2023, per Euro 429,50.=-;
- trasferimenti erogati ai sensi dell'art. 6 comma del D.L. 73/2021 (convertito con modificazioni dalla L. 106/2021) e ripartiti con deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n. 1219/2021 relativi alle agevolazioni TARI accantonati nell'avanzo vincolato del 2022 e non utilizzati per finanziare spese impegnate nel 2023 per Euro 6.092,13.=-;
- trasferimenti erogati ai sensi dell'art. 34 del D.L. 104/2020 (come convertito con modificazione dalla L. 126/2020) e ripartiti con deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n. 2261/2020, finalizzati a operazioni di pulizia e disinfezione dei seggi elettorali, accantonati nell'avanzo vincolato del 2022 e utilizzati parzialmente per finanziare spese impegnate nel 2022, per Euro 563,75.=-;

- trasferimenti erogati ai sensi dell'art. 114 del D.L. 18/2020 (come convertito con L. 27/2020) e ripartiti con deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n. 673/2020, finalizzati a concorrere al finanziamento delle spese di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e di mezzi dei comuni, accantonati nell'avanzo vincolato del 2022 e non utilizzati per finanziare spese impegnate nel 2023, per Euro 132,55.=
per un totale di Euro 7.217,93.=

4. Elenco analitico utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto

Al Bilancio di previsione 2024-2026 non è applicata alcuna quota accantonata e/o vincolata dell'avanzo di amministrazione presunto.

5. Stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato

In base al principio della competenza finanziaria potenziata: "le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile". L'introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata presuppone le gestione e la programmazione dei diversi orizzonti temporali di riferimento tra il ciclo dell'entrata ed il ciclo della spesa. Lo strumento che permette di imputare negli anni successivi impegni finanziati da entrate a destinazione vincolata accertate e imputate nel medesimo anno, garantendo il permanere degli equilibri di bilancio, è il fondo pluriennale vincolato. Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l'esigibilità nell'anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell'esigibilità.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV) DI PARTE CORRENTE				
		2024	2025	2026
FPV di entrata per spese correnti		67.644,98	75.745,47	75.745,47
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV) DI PARTE CAPITALE				
		2024	2025	2026
FPV di entrata per spese in conto capitale		0,00	0,00	0,00

Il Fondo pluriennale vincolato di parte corrente è costituito per tutti gli esercizi considerati nel bilancio interamente dagli importi relativi al trattamento accessorio e premiante del personale (indennità, retribuzioni di risultato e F.O.R.E.G. comprensivi di oneri accessori a carico dell'Ente) da impegnarsi, in base al punto 5.2 del principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011) nell'anno successivo a quello cui si riferiscono e finanziati da FPV come stabilito dai principi contabili richiamati.

L'FPV in parte capitale non è stato valorizzato in entrata relativamente all'anno 2024 e successivi; si procederà all'eventuale valorizzazione in sede di variazioni di esigibilità o di riaccertamento dei residui, sulla base delle variazioni nei cronoprogrammi di spesa per le spese di

investimento impegnate negli esercizi precedenti, la cui esigibilità si verificherà nel 2024 e/o successivi.

6. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favore di terzi.

7. Oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Il comma 8 dell'art. 62 del Decreto Legge n. 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008 prevede che gli enti locali allegghino al bilancio di previsione e al rendiconto una nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata".

Il Comune di Pieve di Bono-Prezzo non ha stipulato contratti relativi a strumenti derivati, strutturati a norma del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 dicembre 2003 n. 389.

8. Elenco degli indirizzi internet di pubblicazione dei rendiconti della gestione e dei bilanci consolidati

Sito internet: www.comune.pievedibono-prezzo.tn.it

Indirizzo di pubblicazione del rendiconto della gestione 2022

<https://www.comune.pievedibono-prezzo.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Bilanci/Bilancio-preventivo-e-consuntivo/Bilancio-consuntivo/Rendiconto-del-2022>

Si dà atto che il Comune di Pieve di Bono-Prezzo non fa parte di alcuna Unione di Comuni.

Si dà atto inoltre che:

- non sono presenti enti, aziende e società che compongono il gruppo amministrazione pubblica e pertanto, non ci sono enti o società oggetto di consolidamento, come definito dalla Giunta comunale con deliberazione n. 5 di data 31.01.2018;
- ai sensi dell'articolo 233-bis, comma 3, del D.Lgs. 267/2000, (come da ultimo modificato dall'articolo 1, comma 831, della L. 145/2018) il Comune di Pieve di Bono-Prezzo, in quanto ente locale con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, non è obbligato alla predisposizione del bilancio consolidato.

9. Elenco delle partecipazioni societarie possedute

L'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati dei soggetti societari partecipati considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato n. 4/4 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e ss.mm.ii., relativi al penultimo

esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce, sono sinteticamente riportati nella seguente tabella unitamente alla percentuale di partecipazione:

Denominazione e veste giuridica	Percentuale di partecipazione	Anno dell'ultimo rendiconto approvato	Il rendiconto è presente sul sito web al link
Consorzio dei comuni trentini società cooperativa a r.l.	0,54%	2022	https://www.comunitrentini.it/Societa-Trasparente/Bilanci/Bilancio/Bilancio-2022
E.S.Co. BIM e Comuni del Chiese s.p.a.	1,0986%	2022	http://www.escocom.it/societa-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo/
G.E.A.S. s.p.a.	0,34%	2022	https://www.geaservizi.com/lang/IT/pagine/dettaglio/trasparenza,57/bilanci,49.html
Trentino Digitale s.p.a.	0,0076%	2022	https://www.trentinodigitale.it/Societa/Bilancio-2022
Tregas s.r.l.	10,69%	30.06.2023	
Trentino Riscossioni s.p.a.	0,0158%	2022	http://www.trentinoriscossionispa.it/portal/server.pt/gateway/PTARGS_0_0_3211_0_0_43/http%3Bbackalui.intra.infotn.it:7087/publishedcontent/publish/tri/cms/allegati_file/bilancio2022persito.pdf

I documenti contabili su richiamati che non sono stati integralmente pubblicati nei siti internet indicati nella tabella, sono allegati al bilancio di previsione dell'ente.

10. Analisi delle risorse

TITOLO 1: ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Imposta immobiliare semplice (IM.I.S.)

L'IM.I.S., istituita con L.P. n. 14/2014, sostituisce IMU e TASI nei comuni della Provincia Autonoma di Trento.

Il presupposto dell'IM.I.S. è la proprietà di immobili o la titolarità di diritti reali di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie sugli stessi. La base imponibile è costituita dal valore degli immobili determinato applicando al valore catastale un moltiplicatore stabilito dalla legge provinciale.

La previsione del gettito per il triennio è stata fatta sulla base dei dati catastali disponibili al 31 maggio 2023, applicando la normativa provinciale attualmente in vigore e le aliquote e detrazioni comunali.

La L.P. 18/2017 ha introdotto alcune modifiche nel quadro di riferimento delle aliquote applicabili alle varie fattispecie catastali, e ha posto alcune limitazioni alla facoltà del Comune di aumentare le aliquote stabilite dalla legge. Nell'intento di mantenere stabile il quadro fiscale relativo ai tributi locali, l'Amministrazione comunale non intende modificare le aliquote in vigore dal 2018, come sotto riportate:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONI/DEDUZIONI
Abitazioni principali, fattispecie assimilate e relative pertinenze (esclusi i fabbricati, rientranti nelle medesime fattispecie, iscritti nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9)	0,00%	
Abitazioni principali, fattispecie assimilate e relative pertinenze rientranti nelle categorie catastali A1, A8 e A9	0,35%	Detrazione d'imposta: Euro 330,20.=
Altri fabbricati abitativi e relative pertinenze	0,895%	
Fabbricati ad uso non abitativo iscritti nelle categorie catastali A/10, C/1, C/3 e D/2	0,55%	
Fabbricati ad uso produttivo iscritti nella categoria catastale D/1 con rendita inferiore o uguale a € 75.000,00, e nelle categorie catastali D/7 e D/8 con rendita inferiore o uguale a € 50.000,00	0,55%	
Fabbricati ad uso produttivo iscritti nelle categorie catastali D/1 (con rendita superiore a € 75.000,00), D/3, D/4, D/6, D/7 (con rendita superiore a € 50.000,00) D/8 (con rendita superiore a € 50.000,00), D/9	0,79%	
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita uguale o inferiore a € 25.000,00	0,00%	
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita superiore a € 25.000,00	0,10%	Deduzione d'imponibile Euro 1.500,00.=
Fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria"	0,00%	
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale	0,00%	
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895%	

Si precisa che il mercato immobiliare del Comune di Pieve di Bono-Prezzo non è molto attivo e i mezzi che si utilizzano per accertare i cespiti imponibili sono le dichiarazioni degli utenti e le verifiche catastali e tavolari effettuate sia per i fabbricati che per i terreni. La previsione d'entrata riferita all'IMIS, pari ad Euro 556.892,00.=, è stata calcolata applicando le aliquote vigenti alle rendite dei fabbricati in possesso dell'ufficio tributi. La previsione delle entrate da attività di accertamento per le annualità precedenti, pari ad Euro 2.000,00.= è stata fornita dall'ufficio tributi.

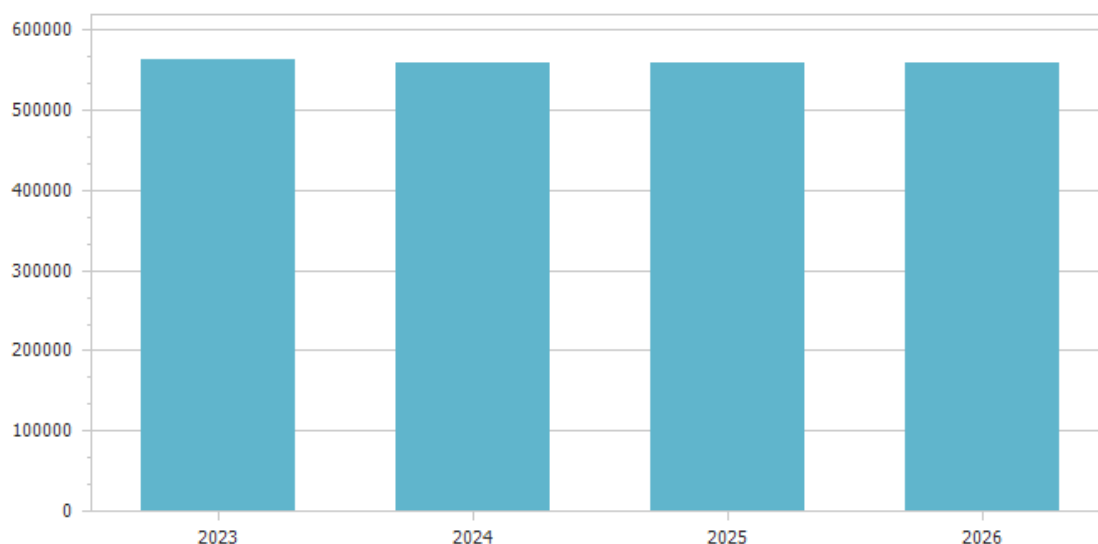
Imposta Comunale Sulla Pubblicità

Ai sensi dell'art. 1, comma 816, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, a decorrere dal 2021 il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, denominato «canone», è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, e sostituisce:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche,
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche,
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni,
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari,
- il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

Tale canone ha natura extratributaria e quindi la relativa entrata è prevista al titolo 3.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa					
Tipologia	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	563.377,63	558.892,00	-0,80	558.892,00	558.892,00
Totale	563.377,63	558.892,00	-0,80	558.892,00	558.892,00



TITOLO 2: TRASFERIMENTI CORRENTI.

Le entrate di questo titolo sono costituite dai trasferimenti erogati da Stato, Regione, Provincia, Comuni ed altre amministrazioni pubbliche. Per il Comune di Pieve di Bono-Prezzo, la maggior parte dei trasferimenti viene erogata dalla Provincia Autonoma di Trento, direttamente o tramite Cassa del Trentino S.p.A.

A partire dal triennio 2018-2020 la P.A.T. ha improntato la politica dei trasferimenti correnti ad una riduzione progressiva, nell'ottica di far partecipare i Comuni al processo di contenimento e razionalizzazione della spesa corrente del settore pubblico provinciale. In tale ottica la Provincia ha riscritto la disciplina relativa al finanziamento delle spese correnti dei Comuni, prevedendo la loro autonomia finanziaria, garantita dalle entrate relative ai tributi propri, dalle addizionali, dai proventi delle tariffe e dalle altre entrate proprie. Per questo motivo è stata introdotta l'IMIS, che sostituisce l'IMU e la TASI, e che garantisce un maggior gettito ai Comuni in quanto gli stessi incassano anche il gettito relativo agli immobili di categoria catastale D. Questo maggior gettito tributario a favore dei Comuni comporta una riduzione dei trasferimenti di parte corrente da parte della Provincia, iniziata nel 2015 e perseguita anche per gli anni seguenti.

Nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, è stata concordata la revisione del modello di riparto del Fondo perequativo, prevedendo che le variabili finanziarie che concorrono alla definizione del riparto venissero aggiornate ogni anno, in modo da poter cogliere la dinamica dei fenomeni di spesa e di entrata e che le variazioni derivanti dal nuovo modello fossero introdotte con gradualità, con quote cumulative annuali par al 20% della variazione totale, fino ad arrivare a regime nel 2024.

Alla luce dell'incertezza e dell'instabilità del quadro finanziario sia per gli enti locali sia per la Provincia, conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19, nell'ambito del Protocollo

d'intesa in materia di finanza locale per il 2021, si è ritenuto opportuno sospendere per il 2021 l'aggiornamento delle variabili finanziarie che concorrono alla definizione del riparto applicando l'ulteriore quota del 20% della variazione totale già calcolata ai fini del riparto 2020, in modo da non introdurre ulteriori elementi di incertezza nella programmazione.

L'applicazione del nuovo modello di riparto del fondo perequativo introdotto nel 2020 ha evidenziato alcune criticità che hanno portato la Provincia, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, a stabilire nel Protocollo d'intesa per la finanza locale 2022 l'introduzione di alcuni elementi di innovazione al modello stesso, in particolare: l'aggiornamento del modello sulla base dei dati dei rendiconti di gestione dei comuni per gli esercizi 2017-2019, la validazione da parte dei comuni dei dati utilizzati ai fini del modello di riparto e la rivalutazione della quota di riequilibrio.

Con l'Integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022, sottoscritta il 15.07.2022, il modello ed i criteri di riparto del Fondo perequativo/solidarietà per i Comuni con meno di 15.000 abitanti per il triennio 2022/2024 sono stati nuovamente aggiornati, per ovviare alle criticità emerse in sede di prima applicazione del modello precedente. Il nuovo modello di riparto è stato basato su :

- spesa corrente standard
- entrate effettive e standard relative al titolo 1
- entrate effettive e standard relative al titolo 3.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023 ha confermato la ripartizione del Fondo perequativo/solidarietà secondo i criteri condivisi nell'ambito dell'Integrazione al protocollo 2022.

Con il "Protocollo d'intesa in materia di finanza locale: integrazione per l'anno 2023 e accordo per il 2024" sottoscritto il 07.07.2023, le parti hanno concordato di aggiornare la stima del gettito IMIS inerente i fabbricati appartenenti alla categoria catastale D dei vari Comuni trentini, che la Provincia versa al bilancio dello Stato e che conseguentemente recupera dai Comuni, e di effettuare tale aggiornamento con cadenza annuale a partire dall'anno 2024. Tale aggiornamento comporta una modifica del Fondo perequativo/solidarietà base, a cui si aggiungono o sottraggono le varie quote e trasferimenti compensativi.

Gli importi relativi al Fondo perequativo ed alle assegnazioni sullo stesso fondo sono stati inseriti a bilancio sulla base delle indicazioni fornite ad oggi dal Servizio Autonomie Locali della P.A.T.

Il perdurare della situazione di incertezza economico-sociale derivante dalla crisi in atto negli ultimi anni ha effetti, anche in termini finanziari, sui bilanci di previsione degli enti locali. Pur in tale contesto i comuni sono tenuti al rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio, che deve essere assicurato congiuntamente al perseguimento delle finalità istituzionali dell'amministrazione pubblica che implica la necessità di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi.

Per il 2023 le parti avevano condiviso l'istituzione di un fondo emergenziale straordinario a sostegno della spesa corrente dei comuni, ripartito tenendo conto del livello di spesa corrente e dei maggiori oneri connessi al caro energie: la quota per il Comune di Pieve di Bono-Prezzo ammontava ad Euro 117.671,58.= per l'esercizio 2023.

Al fine di accompagnare gradualmente i Comuni nell'attuale contesto di perdurante incertezza, le parti hanno condiviso la necessità di mantenere anche per il 2024 un fondo integrativo a

sostegno della spesa corrente, nell'ambito del fondo perequativo. Con deliberazione n. 2066 di data 20 ottobre 2023, la Giunta Provinciale di Trento ha approvato la metodologia di riparto di tale quota e ha quantificato l'importo per ciascun comune trentino, che per il Comune di Pieve di Bono-Prezzo ammonta ad Euro 128.047,35.= da prevedere per il solo esercizio 2024.

L'ex Fondo investimenti minori (art. 11 comma 2 L.P. 36/1993) è stato applicato per gli esercizi 2024, 2025 e 2026 in parte corrente solamente per Euro 57.101,61.=, per finanziare la restituzione alla Provincia Autonoma di Trento delle somme concesse nel 2015 per l'estinzione anticipata di un mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti, così come disposto nella deliberazione della Giunta Provinciale n. 1035 di data 17.06.2016, in quanto solamente tale quota è stata resa disponibile dalla Provincia nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024.

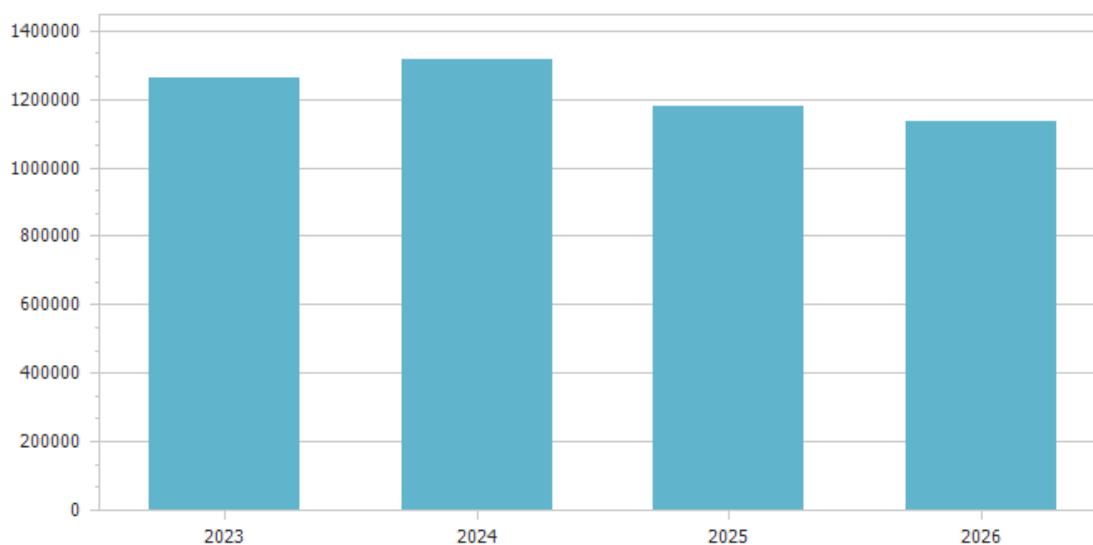
Fra i trasferimenti correnti è da ricomprendere anche il contributo regionale annuale spettante ai nuovi comuni istituiti a seguito di fusione, come stabilito all'art. 14 della L.R. n. 1/2015 "Istituzione del nuovo Comune di Pieve di Bono-Prezzo mediante la fusione dei Comuni di Pieve di Bono e Prezzo". Il citato art. 14 rinvia ai contributi previsti dall'art. 42, comma 7 della L.R. n. 1/1993 nel testo vigente prima dell'entrata in vigore della L.R. n. 11/2014, concessi secondo i parametri fissati con deliberazione della Giunta Regionale. A partire dal 5° anno successivo alla fusione, e quindi dal 2021, e fino al 10° e ultimo anno (2025), il contributo spettante viene ridotto progressivamente del 5% annuo.

Nel triennio 2024-2026 sono stati applicati i proventi derivanti da canoni aggiuntivi di cui alla lettera a) dell'art. 1-*bis*1, comma 15-*quater* della L.P. n. 4/1998 per finanziare spese correnti afferenti progetti di sviluppo economico del territorio, come stabilito nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2011, per Euro 50.000,00.= in ciascuno degli esercizi previsti nel bilancio, per finanziare la gestione del Centro di Aggregazione Giovanile della Valle del Chiese, prevista con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 di data 07.06.2023. Allo stesso scopo è stato applicato nei tre esercizi un trasferimento corrente di Euro 150.000,00.= da parte del Consorzio dei Comuni B.I.M. del Chiese a titolo di compartecipazione alla spesa a fronte di una convenzione di prossima sottoscrizione fra i due Enti.

Dal 2022 il Comune di Pieve di Bono-Prezzo è diventato ente capofila della convenzione tra i comuni di Bondone, Borgo Chiese, Castel Condino, Pieve di Bono-Prezzo, Sella Giudicarie Storo e Valdaone per la realizzazione del Piano Giovani di zona della Valle del Chiese e della convenzione per la gestione delle attività del servizio bibliotecario Valle del Chiese tra i comuni di Storo, Pieve di Bono-Prezzo, Sella Giudicarie, Bondone, Valdaone, Castel Condino e Borgo Chiese: tra i trasferimenti correnti sono perciò ricompresi quelli erogati dalla P.A.T. a finanziamento del Piano Giovani e quelli erogati dagli altri Comuni e dal Consorzio B.I.M. del Chiese per il finanziamento del servizio bibliotecario.

Alla fine del 2022 i Comuni di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone hanno sottoscritto una convenzione per l'apertura e la gestione di un Punto lettura della biblioteca di Pieve di Bono-Prezzo nel Comune di Valdaone, la quale individua Pieve di Bono-Prezzo come Comune capofila, con l'assunzione nel proprio bilancio delle spese conseguenti e il trasferimento da parte di Valdaone delle risorse necessarie a sostenere tali spese.

Trasferimenti correnti					
Tipologia	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.259.731,94	1.316.496,93	4,51	1.177.063,78	1.134.757,73
103 Trasferimenti correnti da Imprese	700,00	0,00	-100,00	0,00	0,00
Totale	1.260.431,94	1.316.496,93	4,45	1.177.063,78	1.134.757,73

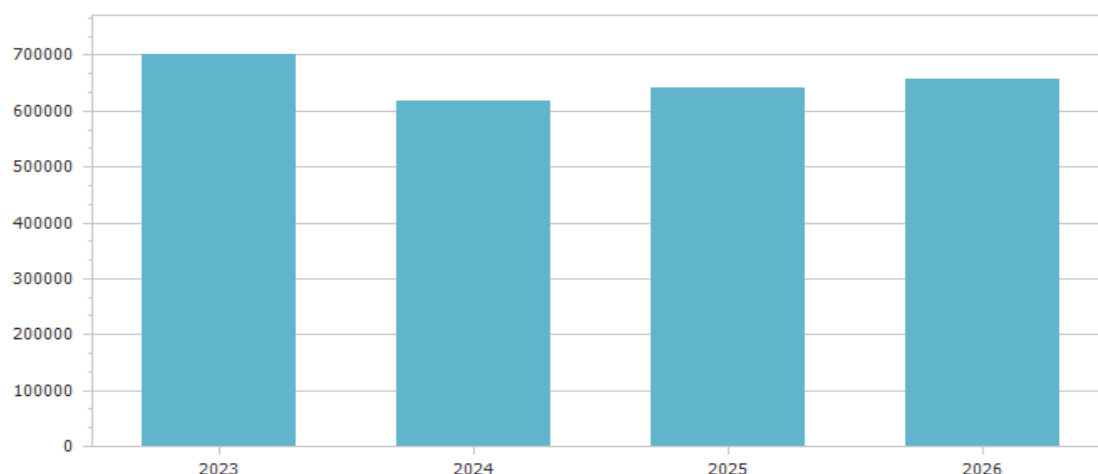


Titolo 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE.

I proventi derivanti dai beni dell'ente riguardano: gli affitti dei vari immobili del comune e delle malghe, in base ai contratti in essere (in seguito allo scioglimento dell'Amministrazione Separata degli Usi Civici di Cologna, dal 2019 nel bilancio comunale rientrano anche i proventi dei beni in precedenza gestiti dall'ASUC); i proventi derivanti dalla vendita del legname; i sovracanon rivieraschi, il cui importo previsto in bilancio è stato calcolato applicando la misura stabilita dall'Agenzia del Demanio, i proventi del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione), i proventi derivanti dalla vendita dell'energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici e dalle centraline idroelettriche al Gestore dei Servizi Elettrici (l'andamento di queste ultime entrate è determinato dalle condizioni atmosferiche e dalle precipitazioni che determinano i giorni di irradiazione solare e l'abbondanza di acqua che alimenta le centraline) e i proventi del nuovo canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, entrato in vigore dal 01.01.2021 in sostituzione di imposta comunale sulla pubblicità e canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche.

Dato il rialzo importante del tasso d'interesse interbancario Euribor, a cui è indicizzato il calcolo degli interessi attivi sulle somme depositate presso il Tesoriere in base alla vigente convenzione di tesoreria, nel bilancio, a differenza degli anni scorsi, sono state previste entrate per interessi attivi sulle giacenze, oltre a quelle per interessi da tardati pagamenti degli utenti.

Entrate extratributarie					
Tipologia	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	566.718,46	535.173,29	-5,57	564.909,29	581.909,29
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	23.500,00	13.500,00	-42,55	10.500,00	10.500,00
300 Interessi attivi	24.730,44	15.030,00	-39,22	10.030,00	10.030,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	86.559,82	54.900,00	-36,58	54.900,00	54.900,00
Totale	701.508,72	618.603,29	-11,82	640.339,29	657.339,29



Titolo 4: ENTRATE IN CONTO CAPITALE.

Nel bilancio 2024-2026 sono previste entrate relative ai “canoni aggiuntivi” dovuti da proroghe di concessioni di grandi derivazioni d’acqua ricadenti nel BIM del Chiese di cui all’art. 1, comma 15 quater della L.P. 4/1998 per Euro 1.910.479,92= nel 2024, Euro 439.000,00.= per il 2025 ed Euro 463.000,00.= per il 2026. Tali proventi permettono di finanziare spese di ristrutturazione, adeguamento e manutenzione straordinaria di immobili comunali e ad altre spese in conto capitale. In seguito alle indicazioni fornite dal Consorzio dei Comuni Trentini con circolare di data 24.01.2018, a partire dal bilancio per il triennio 2018-2020 si è provveduto a contabilizzare i proventi dei canoni aggiuntivi nel titolo 4 dell’Entrata, Tipologia 02 “Contributi agli investimenti”, Categoria 0100 “Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche”, mentre in precedenza, sempre da indicazioni fornite a suo tempo dalla Provincia Autonoma di Trento e dal Consorzio dei Comuni, tale entrata era contabilizzata, sempre nel Titolo 4 dell’Entrata, ma come Tipologia 04 “Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali”, Categoria 0100 “Alienazione di beni materiali”.

Per quanto riguarda i trasferimenti provinciali in conto capitale nel bilancio 2024-2026 sono stati applicati: il Fondo Investimenti provinciale di cui all’art. 11 della L.P. 36/1993 nel 2024 per Euro 683.000,00.=, nel 2025 per Euro 65.000,00.= e nel 2026 per Euro 60.000,00.=; il contributo a valere sul Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento 2014-2022, concesso

al Comune di Pieve di Bono-Prezzo per il finanziamento del progetto di Miglioramenti ambientali in località Malga Clef e Malga Campello, per un importo di Euro 67.746,01.= sull'esercizio 2024.

È stata prevista l'entrata per il contributo regionale annuale spettante ai nuovi comuni istituiti a seguito di fusione, da destinare alle spese in conto capitale, previsto dall'articolo 9 del Testo coordinato dei criteri per l'erogazione dei contributi a favore delle unioni di Comuni, come da ultimo modificato con deliberazione della Giunta Regionale n. 190 del 02.09.2009 per un importo presunto di Euro 77.000,00.= per il 2024 ed Euro 72.000,00.= per il 2025, la cui quantificazione definitiva sarà possibile solo dopo la deliberazione della Giunta regionale di concessione.

La dotazione finanziaria è completata con i contributi agli investimenti da parte del Comune di Valdaone e di Castel Condino per Euro 30.300,00.= nel 2024 e per Euro 6.000,00.= nel 2025 e nel 2026, a finanziamento dei progetti e degli investimenti di cui Pieve di Bono-Prezzo è comune capofila e gli altri due Enti Comuni aderenti. Non sono stati previsti contributi in conto capitale da parte del B.I.M. del Chiese, in quanto al momento non è stato ancora approvato il nuovo piano triennale 2023-2025.

Nell'ambito dei fondi stanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono confluiti i contributi previsti dalla L. 160/2019 (art. 1, commi 29-37) destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile, assegnati ai comuni trentini per gli anni 2023 e 2024 con deliberazioni della Giunta provinciale n. 356/2021 e 580/2022 nell'importo di Euro 50.000,00.= per ciascuno dei due esercizi. Nel bilancio 2024-2026 è prevista la dotazione della seconda annualità pari a Euro 50.000,00.= a finanziamento della spesa di efficientamento energetico di immobili comunali.

Nel corso del 2022 l'Amministrazione comunale ha presentato la candidatura per la partecipazione agli Avvisi Pubblici del Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale relativa alla Missione 1, Componente 1 Investimento 1.4 Servizi e cittadinanza digitale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed è risultata assegnataria di finanziamento per le seguenti misure:

- 1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici per un importo di Euro 79.922,00.=, con esigibilità 2023
- 1.4.3 Adozione APP IO per un importo di Euro 5.103,00.= (candidatura poi ritirata per adeguare il progetto e in attesa di adesione al nuovo avviso)
- 1.4.4 Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale SPID CIE per un importo di Euro 14.000,00.=, con esigibilità 2024.

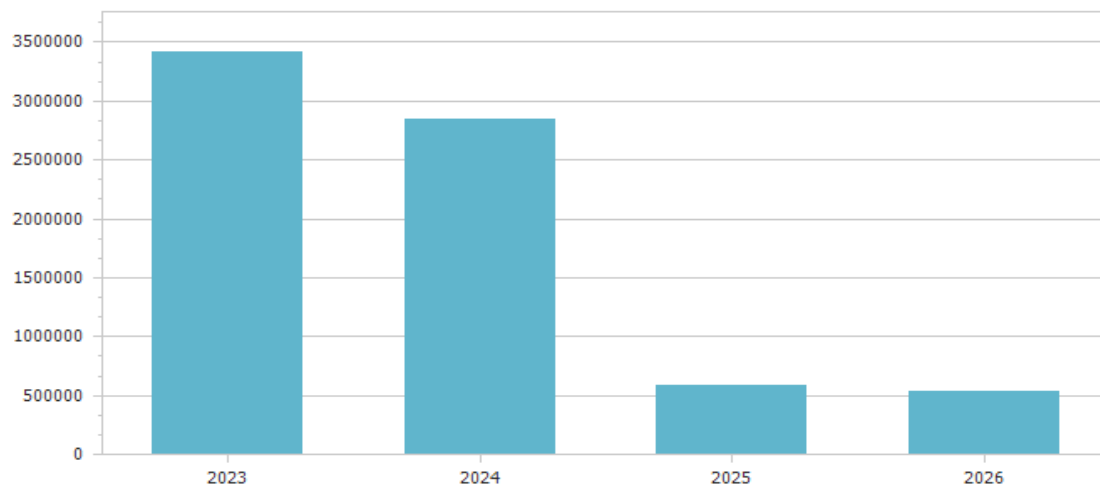
Nel corso del 2023 è stata presentata una ulteriore candidatura relativa alla Missione 1, Componente 1 Investimento 1.3.1 Piattaforma digitale nazionale dati, anche questa ammessa a finanziamento per Euro 10.172,00.=, con esigibilità 2024.

Per gli altri investimenti sarà necessario acquisire i progetti per lo meno preliminari relativi alle opere pubbliche che si ritiene di realizzare ed il quadro degli altri finanziamenti provinciali disponibili su specifiche leggi di settore, da confrontare con le priorità degli interventi.

Per il triennio considerato non si intendono finanziare opere o investimenti mediante assunzione di mutui o accensione di altre forme di finanziamento reperibili sul mercato.

Entrate in conto capitale					
Tipologia	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
100 Tributi in conto capitale	3.375,00	0,00	-100,00	0,00	0,00
200 Contributi agli investimenti	3.335.108,17	2.842.697,93	-14,76	582.000,00	529.000,00
300 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	70.254,55	0,00	-100,00	0,00	0,00
500 Altre entrate in conto capitale	9.168,29	0,00	-100,00	0,00	0,00
Totale	3.417.906,01	2.842.697,93	-16,83	582.000,00	529.000,00

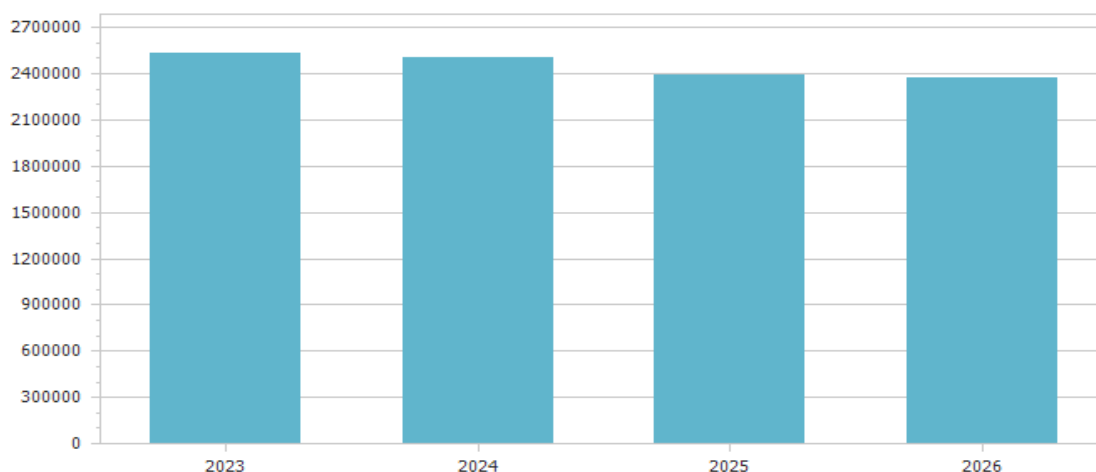


11. Analisi delle spese

Titolo 1: SPESE CORRENTI

Le spese correnti comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo di riserva e il fondo di garanzia debiti commerciali.

Spese correnti					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
1.01 Redditi da lavoro dipendente	677.515,03	748.050,00	10,41	757.400,00	756.400,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>63.391,52</i>	<i>71.425,09</i>		<i>71.425,09</i>	<i>71.425,09</i>
1.02 Imposte e tasse a carico dell'ente	141.456,75	96.258,16	-31,95	96.458,16	96.008,16
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>4.253,46</i>	<i>4.320,38</i>		<i>4.320,38</i>	<i>4.320,38</i>
1.03 Acquisto di beni e servizi	1.366.245,50	1.402.375,96	2,64	1.286.723,22	1.268.836,00
1.04 Trasferimenti correnti	219.326,78	162.366,92	-25,97	159.066,92	159.066,92
1.07 Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.09 Rimborsi e poste correttive delle entrate	55.050,00	8.850,00	-83,92	8.850,00	5.250,00
1.10 Altre spese correnti	73.255,12	86.634,55	18,26	86.440,63	84.071,80
Totale	2.532.849,18	2.504.535,59	-1,12	2.394.938,93	2.369.632,88

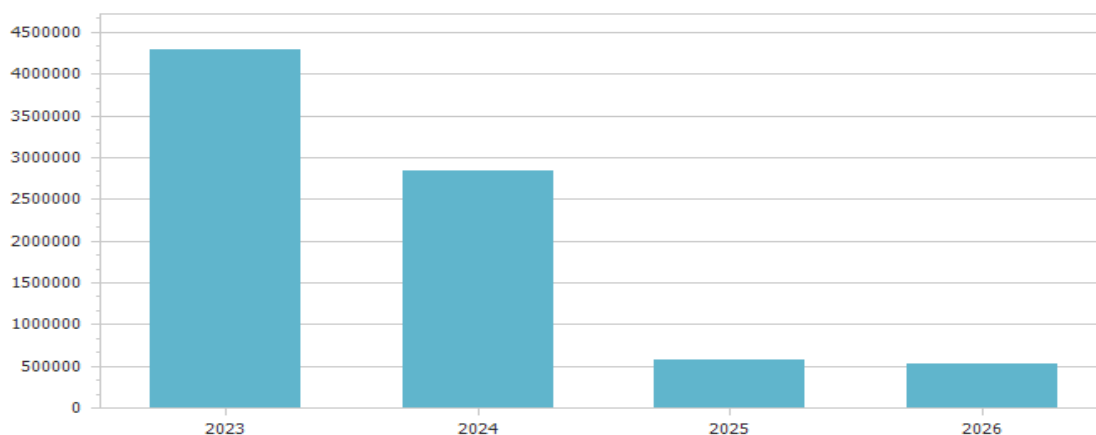


Titolo 2: SPESE IN CONTO CAPITALE

Le previsioni di spesa relative alle spese di parte capitale ammontano complessivamente ad Euro 2.842.697,93.= per il 2024, ad Euro 582.000,00.= per il 2025 e ad Euro 529.000,00.= per il 2026. Il dettaglio delle opere e delle manutenzioni previste è riportato nel programma pluriennale delle opere pubbliche contenuto nel D.U.P. allegato al bilancio.

La spesa è articolata in macroaggregati come segue:

Spese in conto capitale					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
2.02 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	4.195.006,09	2.814.697,93	-32,90	554.000,00	501.000,00
2.03 Contributi agli investimenti	62.989,38	28.000,00	-57,57	28.000,00	28.000,00
2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	23.300,00	0,00	-100,00	0,00	0,00
2.05 Altre spese in conto capitale	8.447,90	0,00	-100,00	0,00	0,00
Totale	4.292.743,37	2.842.697,93	-33,78	582.000,00	529.000,00



Le spese in conto capitale previste negli anni 2024, 2025 e 2026 sono finanziate come indicato nei prospetti seguenti.

QUADRO DIMOSTRATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INVESTIMENTO
BILANCIO DI PREVISIONE **ESERCIZIO FINANZIARIO 2024**

Missione		Programma.		IMPORTO SPESA	F.P.V.	AVANZO ECONOMICO	F.DO INVESTIM. (art.11 L.P.36/93)	F.DO DI RISERVA (art. 11 co 5 L.P. 36/1993)	CANONI AGGIUNTIVI DERIVAZIONI IDROELETTR.	CONTRIBUTO REG.T.A.A. COMUNI NATI DA FUSIONE	ONERI DI URBANIZZAZIONE	FINANZIAMENTI DIVERSI	NOTE
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	Organi istituzionali										
		03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1.000,00						1.000,00			
		05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	232.500,00			100.000,00		63.500,00	19.000,00		50.000,00	Fondi PNRR M2C4 Investimento 2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni (L.160/2019 piccole opere)
		06	Ufficio tecnico	301.000,00			150.000,00		150.000,00	1.000,00			
		07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	30.500,00					30.500,00				
		08	Statistica e sistemi informativi	24.172,00								24.172,00	Fondi PNRR M1C1 Investimento 1.4 Servizi e cittadinanza digitale, e 1.3 Piattaforma Nazionale Dati
		11	Altri servizi generali	1.000,00						1.000,00			
03	Ordine pubblico e sicurezza	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	8.000,00					5.000,00	3.000,00			
04	Istruzione e diritto allo studio	01	Istruzione prescolastica	11.000,00			5.000,00		6.000,00				
		02	Altri ordini di istruzione	49.000,00			10.000,00		39.000,00				
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	90.000,00			10.000,00		80.000,00				
		02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	298.585,85					279.585,85	11.000,00		8.000,00	Contributo agli investimenti Comune di Valdaone
06	Politiche	01	Sport e tempo libero	21.000,00					16.000,00	5.000,00			

	giovanili, sport e tempo libero	02	Giovani	20.000,00					20.000,00				
07	Turismo	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	7.000,00					5.000,00	2.000,00			
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	75.000,00					73.000,00	2.000,00			
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01	Difesa del suolo										
		02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	5.000,00						5.000,00			
		03	Rifiuti										
		04	Servizio idrico integrato	294.000,00			158.000,00		121.000,00	15.000,00			
		05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	141.126,27					51.080,26			90.046,01	Contributo agli investimenti Comuni di Valdaone e di Castel Condino; Contributo PSR 2014-2022
10	Trasporti e diritto alla mobilità'	05	Viabilità' e infrastrutture stradali	1.198.813,81			250.000,00		946.813,81	2.000,00			
11	Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile	27.000,00					17.000,00	10.000,00			
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido										
		02	Interventi per la disabilità										
		05	Interventi per le famiglie										
		09	Servizio necroscopico e cimiteriale	7.000,00					7.000,00				
14	Sviluppo economico e competitività'	04	Reti e altri servizi di pubblica utilità'										
TOTALE				2.842.697,93	-	-	683.000,00	-	1.910.479,92	77.000,00	-	172.218,01	

QUADRO DIMOSTRATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INVESTIMENTO
BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2025

Missione		Programma.		IMPORTO SPESA	F.P.V.	F.DO INVESTIM. (art.11 L.P.36/93)	CONTRIB. C/CAPITALE BIM	CANONI AGGIUNTIVI DERIVAZIONI IDROELETTR.	CONTRIBUTO REG.T.A.A. COMUNI NATI DA FUSIONE	FINANZIAMENTI DIVERSI	NOTE
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1.000,00					1.000,00		
		05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	65.000,00				43.000,00	22.000,00		
		06	Ufficio tecnico	31.000,00				30.000,00	1.000,00		
		11	Altri servizi generali	1.000,00					1.000,00		
03	Ordine pubblico e sicurezza	02	Sistema integrato di sicurezza urbana	8.000,00				5.000,00	3.000,00		
04	Istruzione e diritto allo studio	01	Istruzione prescolastica	5.000,00		5.000,00					
		02	Altri ordini di istruzione	33.000,00		10.000,00		23.000,00			
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	25.000,00		10.000,00		15.000,00			
		02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	25.000,00				8.000,00	11.000,00	6.000,00	Contributo agli investimenti Comune di Valdaone
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero	16.000,00				13.000,00	3.000,00		
		02	Giovani	20.000,00				20.000,00	0		
07	Turismo	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	7.000,00				5.000,00	2.000,00		
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	45.000,00				43.000,00	2.000,00		
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	5.000,00					5.000,00		
		04	Servizio idrico integrato	82.000,00		10.000,00		68.000,00	4.000,00		
		05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	25.000,00		10.000,00		10.000,00	5.000,00		

10	Trasporti e diritto alla mobilita'	05	Viabilita' e infrastrutture stradali	158.000,00		15.000,00		141.000,00	2.000,00		
11	Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile	25.000,00				15.000,00	10.000,00		
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	09	Servizio necroscopico e cimiteriale	5.000,00		5.000,00					
TOTALE				582.000,00	-	65.000,00	0	439.000,00	72.000,00	6.000,00	

QUADRO DIMOSTRATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INVESTIMENTO
BILANCIO DI PREVISIONE **ESERCIZIO FINANZIARIO 2026**

Missione		Programma.		IMPORTO SPESA	F.P.V.	F.DO INVESTIM. (art.11 L.P.36/93)	CONTRIB. C/CAPITALE BIM	CANONI AGGIUNTIVI DERIVAZIONI IDROELETTR.	CONTRIBUTO REG.T.A.A. COMUNI NATI DA FUSIONE	FINANZIA- MENTI DIVERSI	NOTE
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1.000,00				1.000,00			
		05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	60.000,00		5.000,00		55.000,00			
		06	Ufficio tecnico	21.000,00				21.000,00			
		11	Altri servizi generali	1.000,00				1.000,00			
03	Ordine pubblico e sicurezza	02	Sistema integrato di sicurezza urbana	5.000,00				5.000,00			
04	Istruzione e diritto allo studio	01	Istruzione prescolastica	5.000,00		5.000,00					
		02	Altri ordini di istruzione	33.000,00		10.000,00		23.000,00			
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	10.000,00				10.000,00			
		02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	25.000,00				19.000,00		6.000,00	Contributo agli investimenti Comune di Valdaone
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero	16.000,00				16.000,00			
		02	Giovani	20.000,00				20.000,00			
07	Turismo	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	7.000,00				7.000,00			
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	35.000,00				35.000,00			
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	5.000,00				5.000,00			
		04	Servizio idrico integrato	72.000,00		10.000,00		62.000,00			

		05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	25.000,00		10.000,00		15.000,00			
10	Trasporti e diritto alla mobilita'	05	Viabilita' e infrastrutture stradali	158.000,00		15.000,00		143.000,00			
11	Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile	25.000,00				25.000,00			
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	09	Servizio necroscopico e cimiteriale	5.000,00		5.000,00					
TOTALE				529.000,00	-	60.000,00	-	463.000,00	-	6.000,00	-

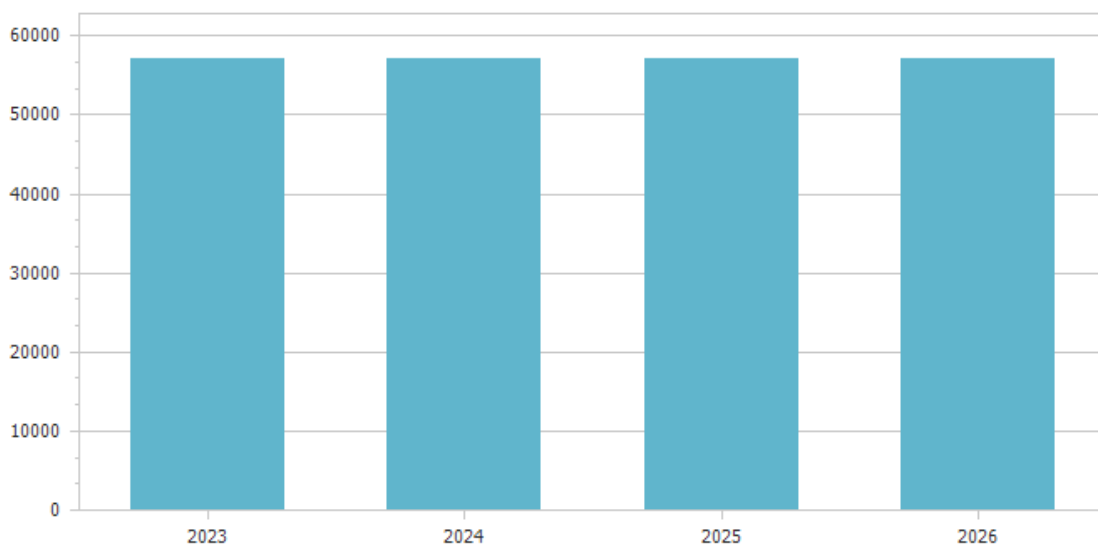
Titolo 4: RIMBORSO PRESTITI

Nella programmazione del prossimo triennio 2024-2026 non sono previste assunzioni di mutui.

Nel corso del 2015, l'estinto Comune di Pieve di Bono ha proceduto all'estinzione di un mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi della deliberazione della Giunta Provinciale n. 708 di data 4 maggio 2015, con effetti neutri ai fini del patto di stabilità e con oneri derivanti dall'operazione di estinzione a carico della Provincia Autonoma di Trento. Un mutuo contratto con Cassa del Trentino spa non è stato oggetto di estinzione anticipata e il relativo ammortamento si è concluso al 31.12.2017.

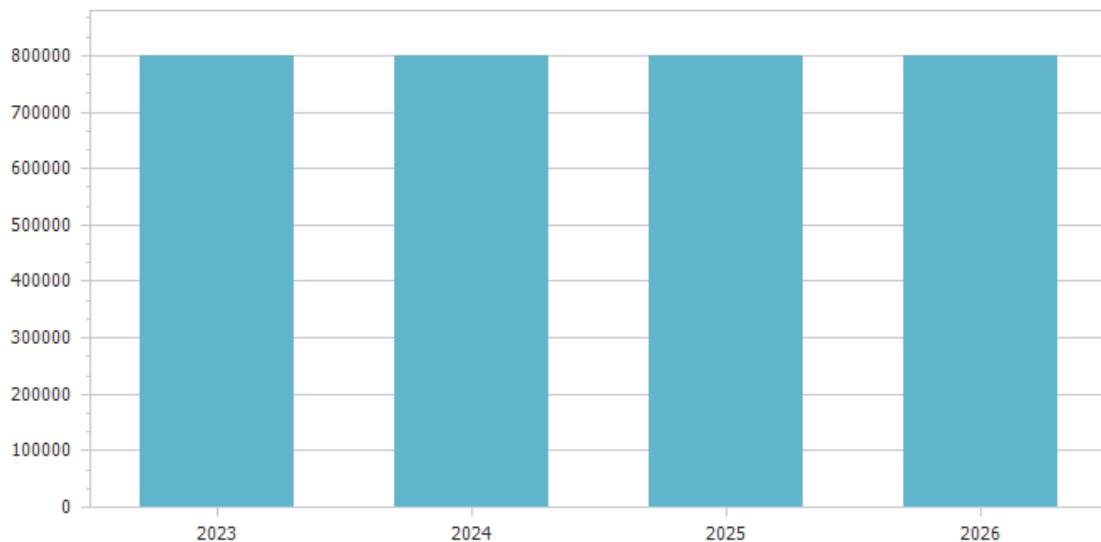
Come da indicazioni contenute nella circolare del Servizio Autonomie Locali della Provincia Autonoma di Trento, prot n. S110/2018/130562/1.1.2-2018-8 di data 02.03.2018, si è provveduto a contabilizzare a partire dal bilancio 2018-2020 la restituzione alla Provincia Autonoma di Trento delle somme concesse per l'estinzione anticipata del mutuo di cui sopra: la quota del debito residuo anticipato dalla Provincia al Comune per l'estinzione verrà restituita in 20 rate annue costanti (dal 2018 al 2037) di importo pari ad Euro 57.101,61.= finanziate con l'ex Fondo investimenti minori di cui al comma 2 dell'articolo 11 della L.P. n. 36/1993, così come disposto nella deliberazione della Giunta Provinciale n. 1035 di data 17.06.2016.

Rimborso Prestiti					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
4.03 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	57.101,61	57.101,61	0,00	57.101,61	57.101,61
Totale	57.101,61	57.101,61	0,00	57.101,61	57.101,61



Titolo 5: CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
5.01 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	800.000,00	800.000,00	0,00	800.000,00	800.000,00
Totale	800.000,00	800.000,00	0,00	800.000,00	800.000,00



ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio distingue le entrate e le spese in ricorrenti e non ricorrenti.

A tale proposito le entrate si definiscono ricorrenti se la loro acquisizione è prevista a regime ovvero non ricorrenti qualora la stessa sia limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Analogamente le spese si definiscono ricorrenti, qualora la spesa sia prevista a regime, e non ricorrenti, qualora la stessa sia limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali;
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- gli eventi calamitosi;
- le sentenze esecutive ed atti equiparati;

- gli investimenti diretti;
- i contributi agli investimenti;

DENOMINAZIONE	PREVISIONE 2024		PREVISIONE 2025		PREVISIONE 2026	
ENTRATE	TOT	DI CUI NON RICORRENTE	TOT	DI CUI NON RICORRENTE	TOT	DI CUI NON RICORRENTE
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	558.892,00	2.000,00	558.892,00	2.000,00	558.892,00	2.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.316.496,93	2.000,00	1.177.063,78		1.134.757,73	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	618.603,29		640.339,29		657.339,29	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.842.697,93	2.842.697,93	582.000,00	582.000,00	529.000,00	529.000,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	800.000,00		800.000,00		800.000,00	
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	956.220,00		956.220,00		956.220,00	
	7.092.910,15	2.846.697,93	4.714.515,07	584.000,00	4.636.209,02	531.000,00
DENOMINAZIONE	PREVISIONE 2024		PREVISIONE 2025		PREVISIONE 2026	
SPESE	TOT	DI CUI NON RICORRENTE	TOT	DI CUI NON RICORRENTE	TOT	DI CUI NON RICORRENTE
Titolo 1 - Spese correnti	2.504.535,59	7.500,00	2.394.938,93	2.000,00	2.369.632,88	2.000,00
Titolo 2 - Entrate in conto capitale	2.842.697,93	2.842.697,93	582.000,00	582.000,00	529.000,00	529.000,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	57.101,61	-	57.101,61	-	57.101,61	-
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	800.000,00		800.000,00		800.000,00	
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	956.220,00		956.220,00		956.220,00	
	7.160.555,13	2.850.197,93	4.790.260,54	584.000,00	4.711.954,49	531.000,00

Tra le spese correnti si evidenziano le seguenti come non ricorrenti (oltre a quelle tali per definizione):

- Spese per censimenti e indagini statistiche per Euro 2.500,00.= nel 2024;
- Spese per servizio di taglio boschivo per Euro 5.000,00.= nel 2024;

Tra le entrate correnti si evidenziano le seguenti come non ricorrenti (oltre a quelle tali per definizione):

- Contributo forfettario dall'ISTAT per censimenti per Euro 2.000,00.= nel 2024;

12. Equilibri di bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.504.205,48			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	67.644,98	75.745,47	75.745,47
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	2.493.992,22	2.376.295,07	2.350.989,02

<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	2.504.535,59	2.394.938,93	2.369.632,88
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		75.745,47	75.745,47	75.745,47
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		31.977,35	30.925,43	31.132,43
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	57.101,61	57.101,61	57.101,61
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.842.697,93	582.000,00	529.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.842.697,93	582.000,00	529.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

NUOVE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

La legge 28 dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità 2016) ha introdotto, per tutti gli Enti (di cui al comma 1 dell'art. 9 della Legge rafforzata 243/2012) nazionali, anche quelli con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, il principio del pareggio di bilancio tra entrate finali e spese finali. Tale norma risulta recepita dal comma 2 dell'art. 16 della L.P. 21/2015 (legge provinciale di stabilità 2016), che modifica il comma 1 dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27 del 2010. Detto articolo della legge provinciale recita: *“A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali e ai loro enti e organismi strumentali. Gli enti locali assicurano il pareggio di bilancio secondo quanto previsto dalla normativa statale e provinciale in materia di armonizzazione dei bilanci. Per l'anno 2016, in attesa della piena applicazione della normativa in materia di armonizzazione, gli enti locali assicurano il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali, computando tra le entrate e le spese finali anche il fondo pluriennale vincolato, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Con successivo provvedimento, adottato d'intesa tra la Giunta provinciale e il Consiglio delle autonomie locali, sono definite le modalità di calcolo del predetto saldo di competenza e le modalità di monitoraggio delle sue risultanze, nel rispetto degli obiettivi fissati per il sistema territoriale provinciale integrato ai sensi dell'articolo 79 dello Statuto.”* Di conseguenza per il calcolo del differenziale tra entrate e spese da considerare per i saldi di finanza pubblica, si ricomprendono tra le entrate finali quelle ascrivibili ai titoli I, II, III, IV e V degli schemi previsti dal D.lgs 118/2011 e quali uscite finali quelle ascrivibili ai titoli I, II, III degli schemi di bilancio previsti dal D.lgs 118/2011.

Ulteriori aspetti da considerare per la determinazione del pareggio di bilancio sono i seguenti:

- 1) nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato, il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento;
- 2) nel calcolo del differenziale valido per il computo dei saldi di finanza pubblica non sono considerati tra le spese finali gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità (FCDDE) e i fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire quale accantonamento del risultato di amministrazione;

3) il surplus positivo tra entrate e spese finali può essere utilizzato ai fini dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione, ovvero per l'assunzione di mutui e dovrà essere costantemente monitorato nel corso dell'esercizio.

La legge n. 164 del 31 agosto 2016 ha apportato importanti modifiche alle regole del pareggio di bilancio, introdotte dalla Legge n. 243/2012 e che sono andate a disciplinare il predetto vincolo di finanza pubblica dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali, a partire dal 2017. La Legge n. 164 del 2016 ha ridimensionato fortemente l'art. 9 della Legge n. 243/2012, eliminando tutti i vincoli elencati dall'art. 9 (vincoli mai entrati in vigore) e sostituiti da un unico obiettivo rappresentato dal saldo non negativo in termini di competenza del saldo delle entrate e delle spese finali.

La legge 30 dicembre 2018 n. 145 (legge di bilancio 2019) ha introdotto delle ulteriori novità relativamente al concorso agli obiettivi di finanza pubblica da parte dei comuni, e in particolare ha stabilito che:

- a decorrere dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018 i Comuni potranno utilizzare sia il risultato di amministrazione sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011 (art. 1, comma 820);
- i Comuni si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, come desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011, (art. 1, comma 821);
- a decorrere dal 2019 cessano di avere applicazione le norme relative al saldo di competenza come definite dalla L. 232/2016.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO		
ENTRATE		
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	67.644,98	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	558.892,00	
Titolo 2 Trasferimenti correnti	1.316.496,93	
Titolo 3 Entrate extratributarie	618.603,29	
Titolo 4 Entrate in conto capitale	2.842.697,93	
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	
Totale entrate finali	5.336.690,15	
Titolo 6 Accensione Prestiti	0,00	
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	800.000,00	
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	956.220,00	
Totale titoli	7.092.910,15	
TOTALE ENTRATE	7.160.555,13	
SPESE		
Disavanzo di amministrazione	0,00	
Titolo 1 Spese correnti	2.504.535,59	
- di cui fondo pluriennale vincolato	75.745,47	
Titolo 2 Spese in conto capitale	2.842.697,93	
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie	0,00	
Totale spese finali	5.347.233,52	
Titolo 4 Rimborso Prestiti	57.101,61	
Titolo 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	800.000,00	
Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	956.220,00	
Totale titoli	7.160.555,13	
TOTALE SPESE	7.160.555,13	

